

PATRIZIA LOVATO

Paesaggi interiori

Testo di Camilla Bertoni

SPAZIOARTE  
PISANELLO  
FONDAZIONE TONIOLO

9 - 25 Giugno 2006



## Paesaggi interiori

Ricordi, ...emozioni, ...pulsioni, ...tensioni, ...sentimenti...

Così prende forma l'immagine nella mia mente... Immagine che è riflesso di un'idea: idea che rinvia ad un'intensità di senso e ad una molteplicità di significato. All'inizio solo un pensiero, una visione, una sensazione... senza rigore assoluto... Poi tutto si costruisce, si forma e si trasforma... continuamente, ...sulla carta, ...sulla tela, ...fino ad ottenere di nuovo un'emozione. “La visione si fa gesto”<sup>1</sup> attraverso la “pittura, capace di creare sulla tela un mondo visibile assai più compiuto di quanto possa essere quello reale”.<sup>2</sup>

Perché il pensiero non è astrazione pura... “Pensare, significa sperimentare, operare, trasformare”.<sup>3</sup> Il mio bisogno di ricerca è ossessivo!... e “la ricerca va fatta, dunque, fuori e dentro di noi, con costanza, impegno e pazienza; restando aperti al contributo di tutti”.<sup>4</sup>

Nessun oggetto davanti a me, nessuna copia... solo la dimensione interiore... immersa nel silenzio del mio studio... Chi non dipinge dal vivo, “dipinge comunque perché ha visto, perché il mondo ha inciso su di lui, (...) le cifre del visibile”.<sup>5</sup>

“Si è talmente liberi nel disegnare a memoria, è la sola maniera di creare!”<sup>6</sup>

Perché i paesaggi interiori sono lì, ...nella mente, ...nel profondo del mio io, ...nella bellezza di un ricordo, nella tristezza di un momento, nel mio sentire, nella luce, nelle tenebre, nell'anima... Paesaggio interiore è paesaggio dell'anima; anima che è soffio, è respiro (psyche), è vento (anemos)... L'anima si può chiamare il centro della natura, l'intermediazione di tutte le cose, la catena del mondo, il volto del tutto...<sup>7</sup>

Giugno 2006

*Patrizia Lovato*

<sup>1</sup> (M. M. Ponty, *L'occhio e lo spirito*, ed. SE, 1989, Milano)

<sup>2</sup> (J.W.Goethe, *Teoria dei colori*, ed. Demetra, 1995, Verona)

<sup>3</sup> (M. M. Ponty, *L'occhio e lo spirito*, ed. SE, 1989, Milano)

<sup>4</sup> (J.W.Goethe, *Teoria dei colori*, ed. Demetra, 1995, Verona)

<sup>5</sup> (M. M. Ponty, *L'occhio e lo spirito*, ed. SE, 1989, Milano)

<sup>6</sup> (Paul Klee, *Lettere dall'Italia*, ed. Archinto, 2005, Milano)

<sup>7</sup> (Marsilio Ficino, *Theologia platonica*, III, 2, trad. N. Abbagnano)



## Patrizia Lovato, paesaggi interiori

Tra gli alberi e l'acqua si muove l'immaginario di Patrizia Lovato, un immaginario che si esprime attraverso una ricerca pittorica materica e che non si dipana sulla visione diretta, ma piuttosto attraverso i filtri della memoria, della tradizione e del suo mondo interiore. I paesaggi che propone in questa serie di nuovi dipinti stanno in bilico tra la realtà, tanto da poter essere riconosciuti come luoghi in qualche modo famigliari, alla periferia della città, tra le anse del fiume e la "bassa" che si apre piatta e sonnolenta, e l'immaginazione, quasi fossero segni astratti prodotti dalla mente o dalle emozioni, paesaggi interiori. È lei stessa a scriverlo nelle sue note: "Nessun oggetto davanti a me, nessuna copia, solo la mia dimensione interiore, immersa nel silenzio del mio studio", e continua, citando Maurice Merleau-Ponty: "chi non dipinge dal vivo, dipinge comunque perché ha visto, perché il mondo ha inciso su di lui [...] le cifre del visibile."

Mentre nella sua pittura prendono corpo le sensazioni, è insomma naturale che quelle sensazioni usino per venire a galla il linguaggio noto del mondo che attraverso gli occhi si è depositato nel cuore dell'autrice. E non solo: emerge e si riconosce nel suo fare anche una lunga tradizione artistica, tipicamente veneta, nelle luminosità, nelle velature che costruiscono un tonalismo soffuso e dorato. Non a caso Patrizia Lovato si è formata a Venezia dove ha imparato a conoscere e gestire la materia per poter riuscire a dare corpo alle sue visioni. Una ricerca che inizia dalla scelta della tela, vecchia stoffa da lenzuola dal bianco caldo, e

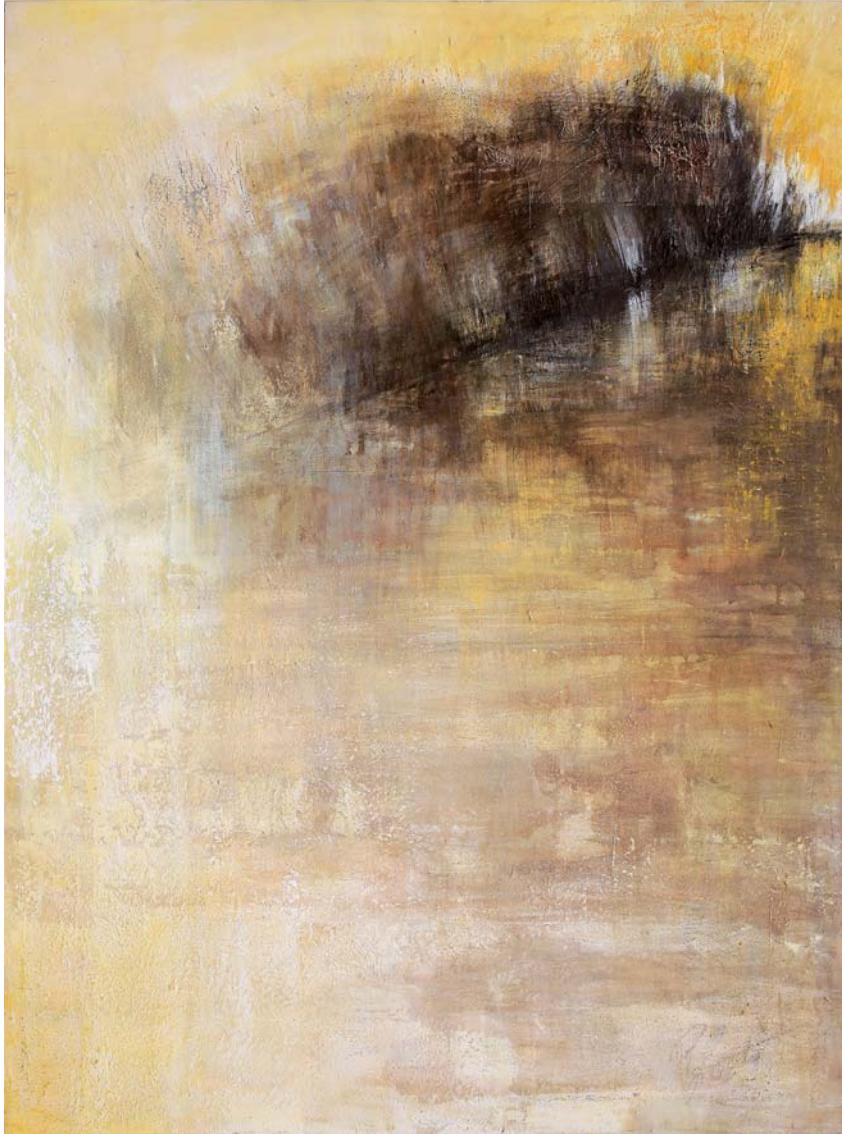
continua elaborando, per la preparazione, materiali tradizionali come la colla di coniglio e il gesso di Bologna, per ottenere uno strato spesso da graffiare, da incidere, su cui lasciare continue tracce che lo facciano parlare. A volte per lei è necessario procedere quando questa base è ancora bagnata, in altri casi preferisce attendere pazientemente che la materia si asciughi per poi agire con le velature di colore. Le velature costruiscono un gioco che si svolge tutto sul piano del contrasto luce-ombra, utilizzando in varie intensità il bitume per ottenere note cromatiche diverse, dal nero al marrone all'ocra, a volte spugnato, a volte sfumato con acqua e gesso per dare maggiore morbidezza al segno. Cambia la consistenza delle zone di colore a seconda del pennello che a volte è piatto per ottenere sfrangiature, a volte produce invece un segno netto. E ancora l'autrice può cercare sulla superficie pittorica, attraverso un velo di vinavil, lucidità che contrastano con le zone lasciate invece opache. A volte il suo supporto è la carta, che poi incollata sulla tela dà increspature, strappi, tensioni, densità diverse, serve a costruire spessori e suggerire profondità dello spazio.

L'albero, teso alle radici verso il centro della terra e insieme lanciato con i rami al cielo; l'acqua, che quando si ferma, e in certe ore del giorno, si mescola e confonde con il cielo, riflettendone la luce: questi i temi preferiti in questa serie, e indagati anche in precedenza da Patrizia Lovato. In questa serie si raggiunge però una particolare e peculiare qualità: alberi, acqua, riflessi e luce diventano simboli privilegiati di un mondo interiore dibattuto tra restare legato alle radici, all'origine, e tendere verso un altrove di luce. Una dicotomia che si svolge sotto il segno di una malinconia profonda, tra il dinamismo e la quiete, tra lo slancio verso nuove direzioni e la paura di abbandonare le rive note del paesaggio veneto. Una dicotomia nella quale Patrizia Lovato si riconosce e che oggi sembra aver trovato un equilibrio ottimale nella scelta tematica e nelle soluzioni formali. Alla fine la sovrapposizione della visione, della memoria, del sentimento e della materia pittorica avviene in modo tale da far coincidere esattamente il paesaggio esterno, consueto e familiare, con quello della tradizione pittorica in cui Patrizia Lovato si è formata e con quello del suo mondo interiore. Una coincidenza che è il segno stesso e la chiave della sua poetica.

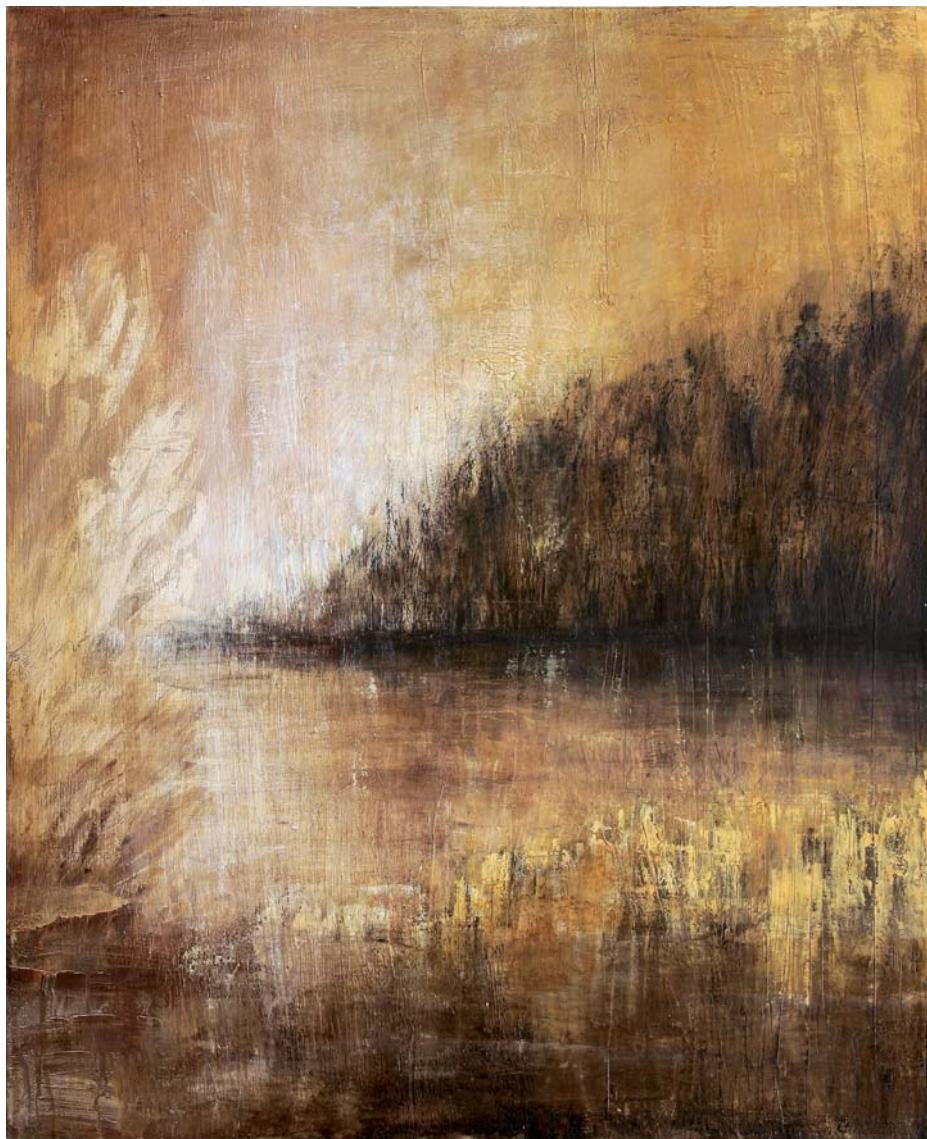
*Camilla Bertoni*

*“Natura! (...) Crea forme eternamente nuove;  
ciò che esiste non è mai stato;  
ciò che fu non ritorna – tutto è nuovo  
eppure sempre antico.”*

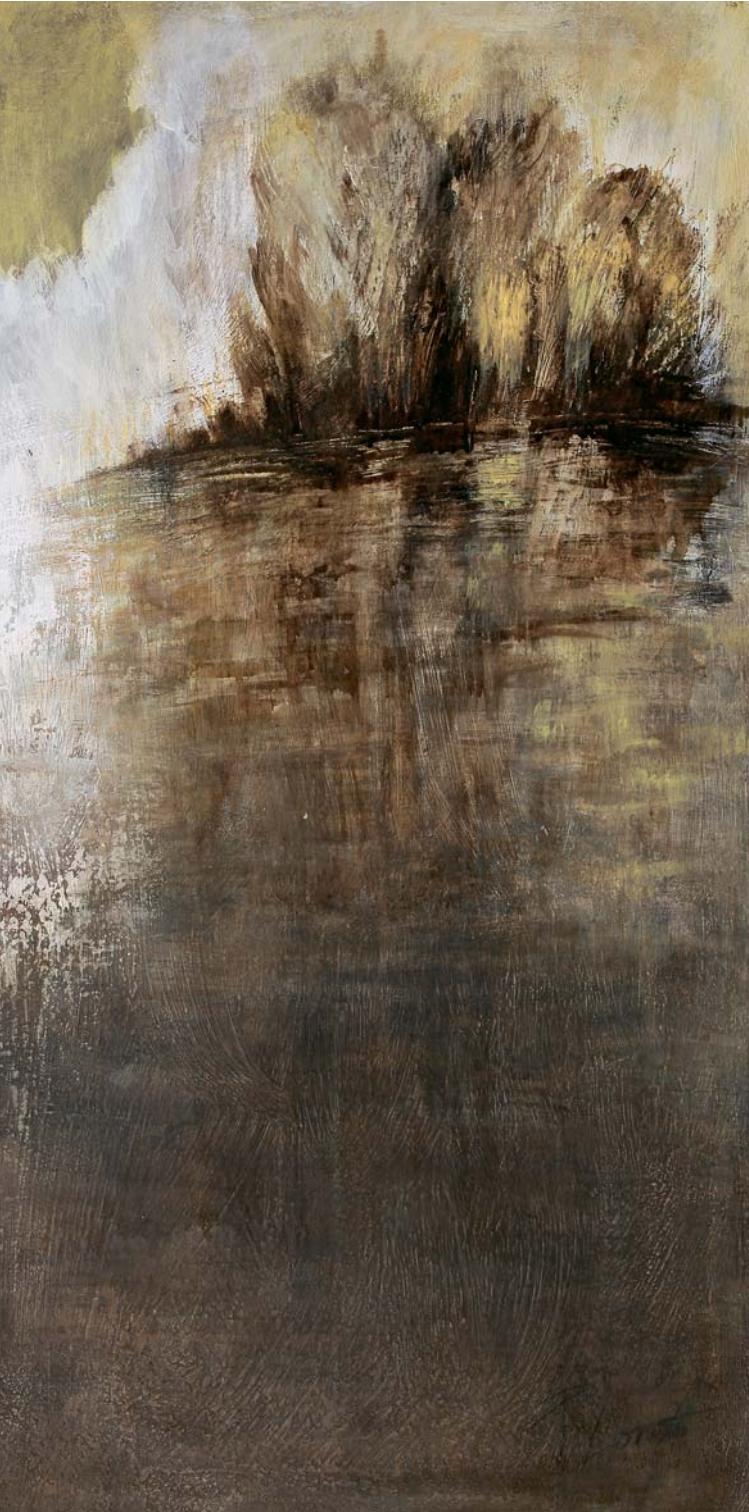
(J.W. Goethe)



*Dissolversi*, 2006 - olio e tecnica mista su tela, cm. 120x90



*Emozioni 4*, 2006 - olio, gommalacca e tecnica mista su tela, cm. 120x100



*Dimensione*, 2006  
olio e tecnica mista su tela, cm. 100x50

*Risvegli*, 2006  
olio e tecnica mista su tela, cm. 100x50



*“L’anima si può chiamare il centro della natura,  
l’intermediaria di tutte le cose,  
la catena del mondo, il volto del tutto,  
il nodo e la copula del mondo.”*

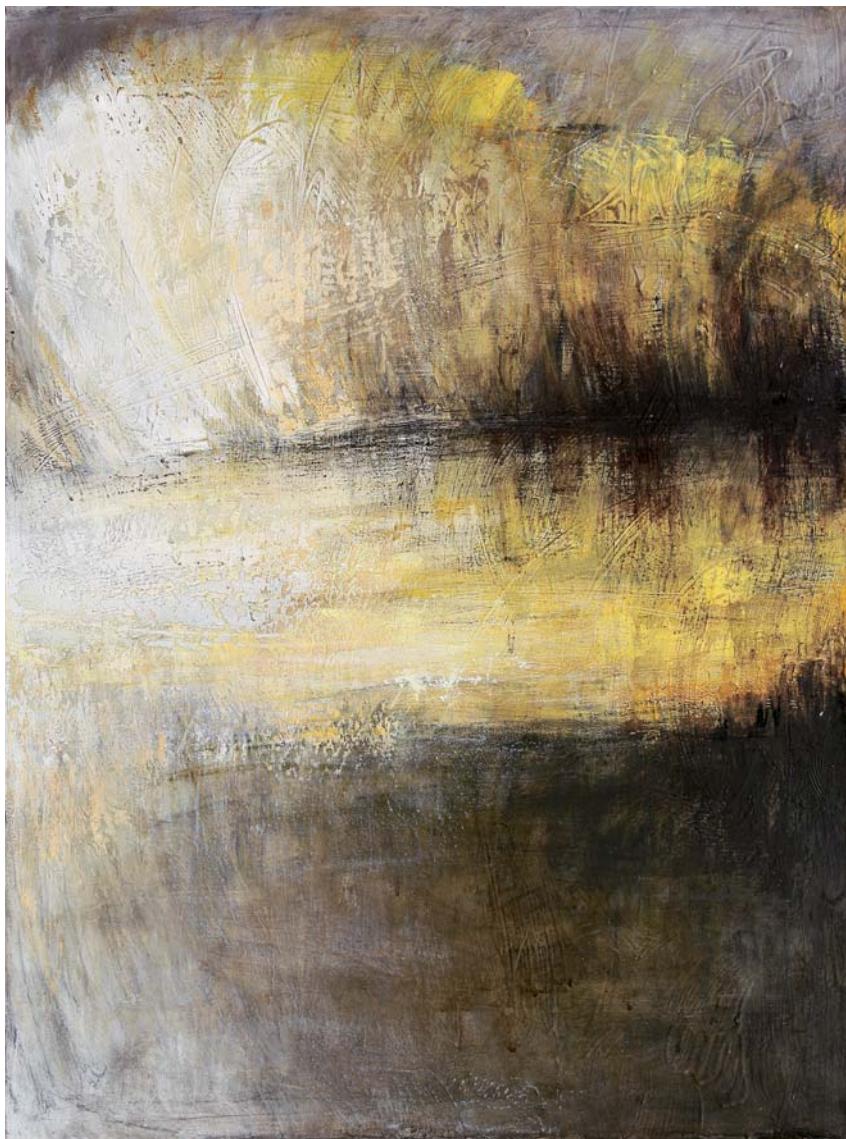
(Marsilio Ficino)

*Risvegli*, 2006  
olio e tecnica mista su tela, cm. 100x50





*Scia*, 2006 - olio, gommalacca e tecnica mista su carta/tela, cm. 80x60



*Scia*, 2006 - olio e tecnica mista su tela, cm. 80x60

*“Qualità, luce, colore, profondità, che sono laggiù davanti a noi,  
sono là soltanto perché risveglino un’eco nel nostro corpo,  
perché esso li accolga.”*

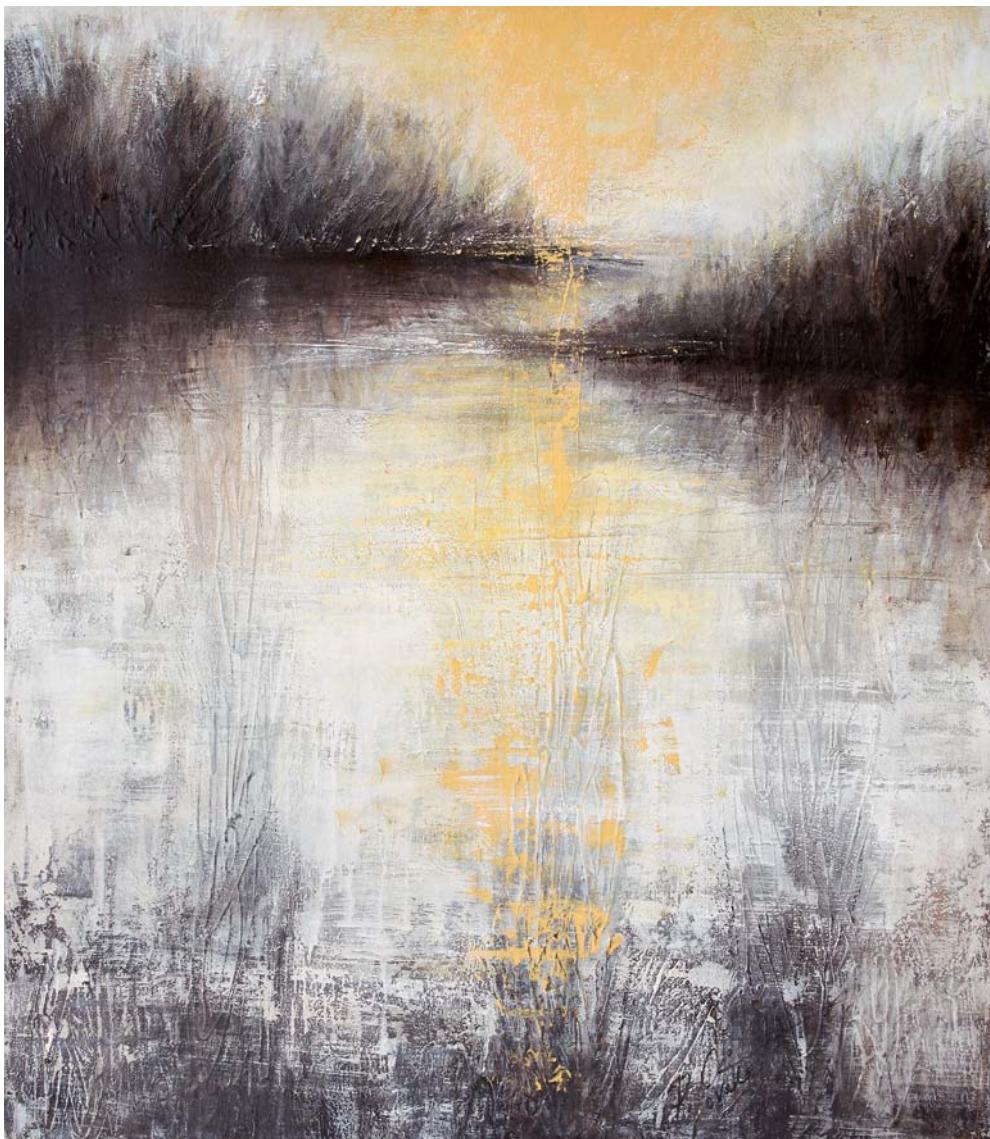
(M. M. Ponty)



*Emozioni 2*, 2005 - olio e tecnica mista su tela, cm. 70x80



*Pulsioni*, 2006 - olio e tecnica mista su tela, cm. 90x70



*Riflessi*, 2006 - olio e tecnica mista su tela, cm. 80x70

*“L’occhio vede il mondo, ciò che manca al mondo per esser quadro,  
e ciò che manca al quadro per essere se stesso;  
vede sulla tavolozza il colore che il quadro attende,  
vede, una volta compiuto, il quadro che risponde a tutte queste mancanze,  
e vede, infine i quadri degli altri, altre risposte ad altre mancanze.”*

(M. M. Ponty)

*Attimi*, 2006  
olio e tecnica mista su tela,  
cm. 180x174 (trittico)



*“Il pittore, chiunque egli sia, mentre dipinge,  
pratica una teoria magica della visione.  
(...) o le cose passano dentro di lui,  
oppure lo spirito esce dagli occhi  
e va a passeggiare fra le cose.”*

(M. M. Ponty)



*Emozioni 3*, 2006 - olio e tecnica mista su carta/tela, cm. 120x90



*Fuga*, 2006 - olio e tecnica mista su carta, misure variabili (politico)



*Fuga - particolare*, 2006 - olio, pastello e tempera su carta, cm. 33x48

Patrizia Lovato nasce a Verona nel 1969; dopo il conseguimento del diploma di maturità presso l'istituto d'arte di Verona, si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1992. A partire dal 1994 svolge attività d'insegnamento nelle principali Accademie d'Italia: Venezia, Roma, Napoli, Firenze, Bologna.

Dal 2001 insegna in una delle cattedre di Anatomia Artistica all'Accademia di Belle Arti di Brera; recentemente l'attività didattica si è rivolta anche nell'ambito della terapeutica artistica.

La sua attività artistico-pittorica, in continua crescita ed evoluzione, inizia nel 1989 e la porta ad esporre e partecipare a varie mostre e manifestazioni artistiche, premi internazionali ed esposizioni collettive. La contaminazione tra pittura e grafia, colore e segno, sensibilismo grafico e cromatico, costituiscono - da sempre - non solo spunto culturale per la sua attività artistica ma vero e proprio principio didattico-metodologico.

Vive e lavora a Verona e Milano - Cell. 347 4578737 - Sito internet: [www.patrizialovato.it](http://www.patrizialovato.it)



## PRINCIPALI ESPOSIZIONI / MAIN EXHIBITIONS

- 1989 “Mobile e/Motivo”, Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, Venezia
- 1991 76<sup>a</sup> Collettiva Bevilacqua La Masa, Galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa, Piazza S. Marco, Venezia  
(Selezione)
- 1993 Galleria del vicolo Quartirolo “Artespaziodieci”, Bologna
- 1995 “Viraggio”, a cura di D. Del giudice, Biblioteca Comunale e Teatro Civico, Brescia  
“NEΩTEPIΣMA” Biennale giovanile Arte contemporanea, Brindisi
- 1996 Spazio “Capranica caffè”, a cura di T. D’achille, Piazza Capranica, Roma  
Circolo 420 WB Arti Visive, a cura di M. Bussagli, Ravenna  
“Percorsi”, Galleria le Voci dell’Arte, Roma
- 1997 “Grafica ed ex Libris”, Salone S. Bartolomeo, Casale Monferrato, (Al)  
“Nomadismo”, Reggia dei Carraresi, Arco Vallaresso, Padova  
Galleria Frà Giocondo, a cura di A. Serra, Piazza dei Signori, Verona  
Salone Austriaco di Castel S. Zeno a Montagnana, Padova
- 1998 “Feri’Art 98”, exposition organisee par la Ville de Nimes; Nimes, Francia  
“Girland’Arte”, rassegna di arti visive a cura di A. Garbellini, Ristorante Corte Girlanda, Verona
- 1999 Galleria d’arte “La Bottega”, a cura di E. Uccello, Gorizia  
“PRO-PORRE-SEMI”, a cura di M di Marzio, Palazzo Vangeli, Vibo Valentia
- 2000 5° Premio Internazionale di pittura “Città di Laives”, Foyer del teatro, Laives, Bolzano (2<sup>a</sup> classificata)
- 2001 Spazio “Dolcevita”, a cura di G. Andreani, Piazza del Carmine, Firenze
- 2003 “Illatenza”, a cura di G. Frazzetto, Centro Voltaire, S. Giovanni La Punta, Catania  
“Accademie a Confronto”, con il patrocinio del Comune di Verona, delle Accademie di Brera, Lecce, Palermo, Catania, Arsenal di Verona pad. 20, Verona  
“Il Rosso, Il Nero e la Città Contesa”, Galleria Sasseti Cultura, Milano  
Premio “La Fenice et des Artistes” IV<sup>a</sup> edizione, Hotel la Fenice, Venezia
- 2004 “Nel segno di Venere”, Galleria d’arte contemporanea Cascina Roma, S. Donato Milanese (Mi)  
“Nuove proposte”, a cura di G. Cerri, Galleria R. Cortina, Milano  
“Sotto la superficie”, a cura di G. Cerri, Teatro Olmetto, Milano  
“Il Mito della Fenice”, Ex Arsenal Austriaco, pad. 20, Verona
- 2005 “Premio Morlotti – Imbersago”, Comune di Imbersago, Milano  
“Arte presente Arte futura”, patrocinata dal Comune di Verona, ex arsenale di Verona
- 2006 “Arte è pensiero”, a cura di A. Del Guercio, Fruttiere di Palazzo Te, Mantova  
“Paesaggi interiori”, a cura di C. Bertoni, Spazio Arte Pisanello, Verona

Grafiche Aurora s.r.l.



Via della Scienza, 21  
37139 Verona  
Tel. 045 85 11 447 r.a.  
Fax 045 85 11 451  
[grafiche.aurora@graficheaurora.it](mailto:grafiche.aurora@graficheaurora.it)

Finito di stampare nel mese di maggio 2006